

La Liguria e la cultura

PER SAPERNE DI PIÙ
facebook/the-world-art-nouveau
www.montereggio.it

Villa Zanelli, il gioiello è in vendita

L'edificio ceduto ad Arte per la cartolarizzazione vale 5,1 milioni

GIULIA DESTEFANIS

La mobilitazione del web ha scoperto, come si dice, il vaso di Pandora. Perché non è un caso isolato quello di villa Zanelli: questa, il gioiello Liberty di Savona, è diventata un caso nazionale, raggiungendo 200 mila utenti e 2 mila condivisioni, con sorpresa degli autori stessi della foto-denuncia sulla pagina Facebook "The World Art Nouveau", che ne descriveva l'abbandono. Loro hanno lanciato un concorso di idee per la ristrutturazione, ricevendo anche proposte di denaro da magnati.

Ma ora, a raffreddare i bollori del web, ci pensa la realtà: altro che museo del Liberty o cessione ad un'associazione per farla rinascere. La villa è in vendita, con destinazione d'uso turistica, e dovrebbe diventare un albergo o un residence: «Il problema semmai è che il prezzo è di 5 milioni e 100 mila euro, probabilmente alto, e sinora nessuno si è fatto avanti», spiega Giacomo Cotena, direttore generale di Arte, l'agenzia regionale per l'edilizia.

Ecco perché non è un caso isolato: villa Zanelli, ex sede Asl, è di proprietà di Arte da quando, nel 2011, la Regione gliela vendette insieme ad altri 32 beni e 6 terreni per ri-

pianare i debiti della Sanità. Quella discussa cartolarizzazione su cui intervenne un anno fa la Corte dei Conti, e oggi rimane una delle più grandi gatte da pelare per la nuova gestione regionale: perché Arte Genova da allora non è riuscita a vendere nemmeno uno di quei beni (non noccioline: c'è la villa savonese da 5 milioni ma ci sono anche la bella ex Colonia Olivetti di Sarzana che ne vale altrettanti, o parte dell'ex ospedale psichiatrico di Genova da 36 milioni), in compenso ha un buco di 123 milioni, e così il neo assessore all'Urbanistica Marco Scajola ha chiesto all'agenzia di presentare un piano di rientro finanziario entro settembre.

«Ed eccoci qui: a lavorare per rimetterci in sesto, prendendo atto degli errori fatti — spiega Cotena — Nel piano ci saranno le nuove strategie promozionali e finanziarie: bisogna trovare il modo di venderli, questi beni».

E se qualcuno, magari via web, obietta che beni pubblici di tale valore — nel caso di villa Zanelli «l'esempio più bello di Liberty dal Tirreno in su», dice l'esperto d'arte Andrea Speziali, di Riccione, che ha lanciato la movimenta-

zione su Facebook — non dovrebbero essere alienati? «Così è — spiega Cotena — Ma non è detto che non possano pensarci altri enti, come il comune: per dar vita a un progetto come un museo potrebbe acquistare la villa dandoci in cambio altri beni. Una formula da usare anche per l'ex colonia Olivetti, stabili di grande valore».

Strade percorribili in tempo di casse vuote per gli enti pubblici? Chissà. Lo fece anni fa, per dire, il comune di Salamanca in Spagna, espropriando addirittura uno stabile simile per farne il bel museo di Casa Lis.

Per ora su villa Zanelli, mentre l'assessore Scajola attende il piano — «e speriamo si faccia finalmente in modo di rendere i beni appetibili», dice — il comune di Savona chiede alla Regione di abbassare il prezzo, «se no sarà dura vendere» dice il vicesindaco Livio Di Tullio, che per la riqualificazione dell'area ha appena varato il progetto di risanamento delle ex officine Solimano, capannoni abbandonati sul lungo mare proprio accanto alla villa.

«Ma noi siamo pronti ad aprire una sottoscrizione — rilancia Speziali — Ci sembra impossibile che non si possa fare nulla se non aspettare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TESORO SNOBBATO
Villa Zanelli, la costruzione liberty sul lungomare di Savona: è stata inserita nelle cartolarizzazioni

Montereggio in terra di librai fino a domenica pagine e parole

STEFANO BIGAZZI

IMBRICCATO sui monti di confine della Lunigiana, terra di tutti e di nessuno, Montereggio ospita sino a domenica 30 agosto la XII Festa del Libro. Volendo la si può chiamare fiera, ma solo perché con orgogliosa umiltà mostra il meglio di sé. Meglio festa, si parla, si legge, si ascolta e se si arriva con un po' di curiosità si va via almeno con un sorriso.

Una terra di librai, stampatori, intellettuali in incognito, questa (dove dalla vicina Pontremoli partirono librai girovaghi, capaci di formare una generazione di librai stanziali, che anche a Genova ispirarono più di un generoso e colto titolare di scagno, e di dare luogo a un originale concorso letterario, il premio Bancarella), che guarda a Nord verso il crinale che la separa dall'Emilia e a Sud alla Liguria e alla Toscana. Così se Luni è ridotta a illustri macerie, la sua civiltà locale è ben ritta e vivace.

Nulla di particolarmente appariscente, a Montereggio, comune di Mulazzo: letture pubbliche in piazza, discussioni, una mostra di libri nella chiesa di Sant'Apollinare e dalle 17, tutti i giorni della rassegna, il mercato dei libri, usati, rari e sognati.

Dopo l'apertura di martedì con Marco Ciardi e Dario Vergassola, ecco oggi Giuseppe Benelli con "Dante in Lunigiana negli Ex Libris di Massimo Bottola" e Giuliano Adorni con "La gioia di uccidere" di Gerolamo Lazzari", coordinatore Riccardo Boggi.

Giovedì è la volta di Manuela Dviri, italoisraeliana di Tel Aviv: nel 1998 il figlio Ioni muore prestando servizio nell'esercito israeliano (così come nel 2006 Uri, figlio dello scrittore David Grossman: due anni dopo uscirà il romanzo "A un cerbiatto somiglia il mio amore"), da allora intensifica l'impegno politico e pacifista accanto all'attività giornalistica, anche in Italia. A



Il nuovo Maggiani Vitale e Vergassola ma anche la politica: il borgo della Lunigiana si fa capitale

La Liguria letteraria premia Rumiz ad Alassio e si prepara al Festival della Mente di Sarzana. E non solo

Montereggio presenta "Un mondo senza noi" (Piemme).

La narrativa è al centro della giornata di venerdì 28: alle 19 con Andrea Vitali in una chiacchierata sul suo ultimo romanzo di ambientazione bellanese (sulla sponda orientale del Lario, dove esercita l'attività di medico), disseminato di ironia, cifra incontestabile della sua produzione, "Le belle Cece" (Garzanti). Alle 21 tocca a Maurizio Maggiani con il suo ultimo libro (in libreria da giovedì 27) "Il Romanzo della Nazione" (Feltrinelli): Maggiani è un apuano marittimo, visionario universale, mite e raffinato. Potrà — anche senza volerlo, come sua abitudine — sorprendere.

Sabato è la politica a lasciare traccia, alle 18 con l'imprenditore e già ministro Corrado Passera, "Io siamo. Insieme per costruire un'Italia migliore" (Rizzoli). Alle 21 Luigi Manconi, presidente della commissione per i Diritti Umani del Senato, con "Abolire il carcere" (Chiarelettere). Domenica, infine, "Silent Book": alle 17 la premiazione del libro vincitore del concorso, "Mentre tu dormi" dell'argentina Mariana Ruiz Johnson.

E si chiude (vedere per credere su www.montereggio.it), ma la Liguria dei libri lavora: consumato il premio Alassio "Uno scrittore per l'Europa" (è andato al giornalista di Repubblica Paolo Rumiz, lo riceverà sabato 29 agosto), si attende il 12 Festival della Mente, a Sarzana (4-6 settembre, www.festivaldellamente.it), quest'anno articolato intorno al tema della responsabilità. In un mondo di irresponsabili, tra gli appuntamenti emerge con un tutt'altro che retorico interrogativo l'incontro con Bruno Arpaia e Arturo Pérez-Reverte, sabato 5 alle 21.30: "I libri possono cambiare il mondo". Per favore rispondere sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA